

## Narrativa

# Ennio Cavalli si fa inviato speciale Anche in Paradiso

**PIERANGELA ROSSI**

L'umanità con cui Ennio Cavalli guarda a personaggi e protagonisti della storia è alieno da ogni genere di animosità, di rivalsa. Proprio invece cercando, con la sua prodigiosa immaginazione, di dare a quella che in *L'amore prima dell'aggettivo* chiama «l'infanzia delle cose», una vita nuova, a noi vicina ed effusiva. Si cala via via nei panni del poeta, del narratore, dell'inviato speciale ed è pronto a raccontare, per come la vede lui, l'amore ai tempi della clava e dopo l'invenzione dell'aggettivo «bella». Raccontando da par suo. Il fatto è che Ennio Cavalli, con un carnet di premi strepitoso, unisce alla levità dell'umorismo la meditazione sui temi ultimi, compreso l'incontro a tu per tu

con Dio, il lungo corpo a corpo con la morte. Questa «narrativa di pensiero» come la categorizza la quarta di copertina, sembra illimitata: si estende nella storia personale e collettiva, nello spazio e in vari, particolari hic et nunc ad ogni latitudine. E quello che lo muove nel profondo sembra essere la prossimità, secondo i suoi calcoli (pessimisti) con la morte, da cui un'espansione di vitalità, le numerose pubblicazioni in breve tempo, il fare i conti con l'immensamente grande. E anche se è vero che conosciamo il 5% della materia dell'universo, appare stupefacente questo pianeta che ci ospita. Il sogno che schiude la rutilante scrittura di Ennio Cavalli è questo: «Una stanza d'albergo sempre prenotata in qualche parte del globo, il rumore delle ruote del trolley sommato ai passi, la mente piena di succursali, di proiezioni, di paragoni. Quand'è così, si è pronti per la resurrezione o per l'infermeria? Forse scrivere un libro è un giusto compromesso». A forza di calembour, sconfinando nel surreale: come le nozze di Ghea e Kronos, Terra e tempo: «Come

tra umani è uso festeggiare le nozze d'argento, d'oro o di platino, loro due, ogni tot milioni di anni, festeggiano le nozze di berillio, di neon, di silicio, di cesio o di radon. Anche quelle di alluminio, di tungsteno, di arsenico». Il nostro è un inviato specialissimo: si immagina anche l'aldilà. Per esempio il Paradiso: «Tanto per cominciare, le fiamme non sono all'inferno. Sono tutte in Paradiso. C'è sempre un santo a cui votarsi e un ciocco di Natale acceso, lassù. Per non parlare dei falò di san Giuseppe e della Madonna che illuminano il Giardino giorno e notte». Il nostro inviato nella preistoria scopre l'importanza dell'aggettivo, del vetro soffiato, della scrittura, dell'arte rupestre. Assiste alle invenzioni un po' e un po' le immagina. Anche nel viaggio dentro il canone di bellezza delle dive, ha umane parole per Marilyn, per Greta Garbo, Whitney Houston, Gina Lollobrigida e altre stelle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ennio Cavalli

## L'AMORE PRIMA DELL'AGGETTIVO

Archinto, Pagine 172, Euro 14,00

